

Giornale della Beccaccia

N°141 - Febbraio 2019

Philippe Vignac mi ha inviato, col benestare di pubblicare su questo giornale e su setterfoto.com questo articolo che, firmato da "la Beccaccia dei boschi", è apparso sul loro pregevole sito (gestito da Franck Ricaud e dallo stesso Vignac):

www.lachassedelabecassedesbois.com

Trovo divertente e convincente che a scrivere sia una beccaccia, che si rivolge alle nostre appassionate (ma un po' false) dichiarazioni d'amore, cui sovente non fanno riscontro azioni sensibili e tanto meno in sintonia con le premesse!

Con uno stile snello e un poco arguto, questa Beccaccia riesce a presentarci sinteticamente,

ma assai chiaramente, le principali problematiche del rapporto Beccaccia-Cacciatori; si riferisce alla Francia, ma le sue parole mi sembra siano perfettamente estrapolabili a quanto accade da noi; pertanto ne riporto la traduzione letterale, convinto di fare cosa utile per la conoscenza/comprendimento e la gestione conservativa della specie anche nel nostro Paese, dove le perplessità su come si dovrebbe intendere questo rapporto emergono polemicamente ad ogni stagione venatoria...non molto dissimilmente da quanto si verifica tra i nostri colleghi francesi.

Silvio Spanò

ASCOLTATECI UN PO'!

SONO IO – LA BECCACCIA – CHE VI PARLA A NOME DI TUTTE NOI
di Philippe Vignac (alias "La beccaccia dei boschi")

Le vostre dichiarazioni d'amore "la Regina, la Bella, la Maga, la Divina, la Misteriosa, l'Uccello Mitico" ...ci vanno dritte al cuore.

Le apprezziamo sia che provengano dai cacciatori, che dai responsabili cinegetici, dai club dei beccacciai, dalle riviste specializzate...

Quando aggiungete "Io passo e seduco" ...noi arrossiamo!

Ma se voi ci amate così tanto, voi – gli appassionati – perché non tenete conto dei chiari segnali che vi mandiamo?

Col passar delle stagioni noi siamo diventate più "selvatiche", più pedinatrici, teniamo meno la ferma, facciamo rimesse più lunghe....a

causa della vostra pressione di caccia. L'avrete constatato: la nostra massa ponderale diminuisce, la nostra speranza di vita si abbassa, tra noi ci sono meno adulti nelle zone cacciate e i vostri prelievi in Francia in 15 anni (1998/99-2013/14). sono in calo del 37%

Voi credete di poterci rispondere con:
- Un PMA (prelievo massimo ammissibile) di 30 beccacce/stagione, tanto poco impegnativo quanto poco efficace. Altrettanto dicasi per il PMA settimanale e le limitazioni delle giornate di caccia che esistono nei dipartimenti francesi.

- Gli indicatori usati per seguire lo stato del nostro capitale che hanno

affidabilità discutibile: ICA, Age ratio nei carnieri e nelle catture di inanellamento, IAN (indice di abbondanza notturna), massa ponderale (solo la nostra sex ratio è vicina alla realtà).

In pratica ci rispondete sovente dandoci addosso senza ritegno, principalmente:

- **Quando** ci posiamo, molte di noi su qualche metro, stanche del nostro viaggio migratorio autunnale;
- **Quando** ci concentriamo su piccoli settori ricchi di pastura;
- **Quando** ci rifugiamo sulle coste in seguito a ondate di gelo prolungato, tardando la sospensione della caccia o addirittura non sospendendola;

- **Quando** in una stagione che giudicate molto complessa (2017/18) voi ci prelevate (in percentuale) come, o addirittura più, che in un'annata normale!

Perché non verificate se il riscaldamento climatico non ha anticipato la nostra maturità sessuale, cosa che rimetterebbe in causa la data di chiusura della nostra caccia?

Perché lasciate che venga ancora praticata la caccia alla posta in certi dipartimenti?

Perché un cacciatore ha tante probabilità di esser controllato dalla guardie federali, quanto di trovare i numeri vincenti per la lotteria?

Perché non tutti i cacciatori rendono il tesserino di prelievo compilato?

Perché a questi irregolari le Federazioni concedono il rinnovo del tesserino in stagioni successive in barba alla legge?

Noi beccacce, ancor più di voi cac-

ciatori, ci prendiamo in pieno le frustrate del cambiamento e del riscaldamento climatico, che ci rendono più fragili.

A causa dei vostri metodi di coltivazione dei terreni, voi diminuite le nostre risorse alimentari, soprattutto i lombrichi; da molto tempo distruggete i nostri habitat di svernamento, domani probabilmente anche quelli di riproduzione.

Voi ci equipaggiate di emittenti, ci inanellate per meglio conoscere i nostri modi di vita, ma in numero e progressione insufficienti.

Per contro, per "meglio" prelevarci voi siete al "top":

- Fucili e munizioni sempre più mortali;

- Cani sempre più efficienti con beeper; e per qualche bracconiere in azione di caccia, un GPS al collo del cane da ferma;

- Poiché noi siamo sempre più diffi-

cili da prendere, oltre ad avere in campo i vostri cani, voi vi mettete in tre o quattro e più in una sorta di battuta e di rastrello.

Voi ci amate! Ma si tratta di un amore cattivo, un amore sadico! Le nostre qualità di difesa quale specie selvatica, libera, opportunistica, adattabile, hanno i loro limiti. Capitele bene; noi non siamo masochiste.

ASCOLTATECI prima che la nostra diminuzione sia irreversibile, come quella delle storne, delle allodole e di molti altri passeriformi... e presto anche dei tordi....

Preservarci è interesse di tutti i cacciatori europei. Voi ne avete la possibilità, c'è ancora tempo...

E comunque prelevatici di meno!

La Beccaccia dei Boschi

Dicembre 2018